

Il giorno della Memoria

INVECE ACCADE

dal diario di un giudice dell'asilo

testi di LUCIANA BREGGIA

realizzato da ROSA AGOSTINO, LUCIANA BREGGIA, SABINA CESARONI E LAURA CORSARO

TEATRO SPAZIO ALFIERI
29 gennaio 2019, ore 18.15

Interviene **Sara Funaro**, assessora del Comune di Firenze

In collaborazione con l'**Associazione L'ALTRO DIRITTO ONLUS**



e con il patrocinio di



ASSOCIAZIONE
NAZIONALE
MAGISTRALI *anm*



Camera di Commercio
Firenze

Si ringraziano in particolare il **Comune di Firenze**, l'**Associazione Nazionale Magistrati-Toscana** e l'**Ordine degli Avvocati di Firenze**.
In corso di accreditamento presso il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Firenze.

Ingresso libero fino ad esaurimento posti disponibili



Il giorno della Memoria
Firenze, 29 gennaio 2019 | ore 18.15
Teatro Spazio Alfieri



Invece accade
Dal diario di un giudice dell'asilo

di Luciana Breggia



La rappresentazione si propone di celebrare *il giorno della Memoria*, collegando il ricordo delle atrocità della *shoa*, di per sé indicibili, con l'attenzione alle nuove forme di de-umanizzazione che caratterizzano la nostra epoca e che riguardano il fenomeno delle migrazioni, specie dall'Africa, ma non solo.

Il racconto di quello che avviene oggi è svolto attraverso un punto di vista particolare: quello del giudice chiamato a decidere le domande di protezione internazionale.

L'audizione del richiedente asilo, centrale nel procedimento di protezione, fa giungere nelle aule dei Tribunali storie di luoghi lontani, di realtà complesse e di culture diverse. Casi difficilissimi da valutare, eppure necessariamente oggetto di un verdetto.

Dall'asciutta narrazione di queste storie, quasi appunti per un diario, emerge una realtà dove allignano forme di schiavitù, sfruttamento, il rischio di morte, l'esposizione all'assistenza alle morti altrui e nuovi campi dove si praticano sevizie e crudeltà.

Lo spettacolo si svolge in forma di *reading* con due lettrici che si alternano nella lettura delle storie. A queste si accompagnano anche immagini e musiche nonché dati che mirano a dare informazioni essenziali sui fenomeni di cui si tratta (ad es. la schiavitù dei bambini o lo sfruttamento a fini di prostituzione e simili).

Il ricordo di ciò che è stato deve servire a evitare che simili atrocità si ripetano. È questo il modo migliore per onorare quanti sono morti *allora* perché la loro sofferenza e la loro morte non sia vana.

Ed è un modo che ci viene chiesto espressamente: Etty Hillesum, vittima ad Auschwitz nel 1943, lancia l'appello:

“Dai campi dovranno irraggiarsi nuovi pensieri, nuove conoscenze dovranno portare chiarezza oltre i recinti di filo spinato... Se tutto questo dolore non allarga i nostri orizzonti e non ci rende più umani, allora è stato inutile”.